Anno XVII. Sabato 9 Settembre 1882 N. 215

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

RISPOSTE A QUESITI

(Vedi n.i 200 e seguenti).

Quesito duodecimo.

Non vi sarebbe bisogno di rifare la storia del potere temporale dei papi, per mostrare com'esso, per mantenersi, si collegasse con tutti gli stranieri nemici dell'Italia contro di lei. Basti ricordare quello che fece l'ultimo papa-re, quel medesimo che aveva parlato da vero cristiano quando pronunciò la sentenza, che ogni Nazione dovesse andar ad abitare entro a' suoi naturali confini. Egli, quando si trattò di eseguire questo decreto, addusse la sua qualità di papa per non fare il suo dovere di principe, dichiarando così incompatibile col papato la sua qualità di principe italiano, e poscia, per la miseria di quel suo trono, vero obbrobrio dell'umanità, chiamò gli stranieri a ristabilire quel trono, sul quale tornava come nemico dell'Italia e come dimostrazione, che non soltanto non adempieva i doveri di principe e d'italiano, ma nemmeno quelli di papa e di cristiano; poichè, se una volta egli aveva dichiarato, che come capo di tutti i cattolici non poteva fare cogli Italiani guerra allo straniero, poteva pure farla all'Italia colle armi straniere!

Pio IX ha così reso un grande servigio all'Italia, di cui essa deve mostrarsegli grata; cioè ha dato il più gran colpo al Temporale, e non soltanto lo ha ucciso, ma lo ha sepolto per sempre.

Eppure vi sono di quelli che credono ancora alla sua risurrezione; ed ultimamente i repubblicani del Canton Ticino vennero a dircelo a Stresa, insultando l'Italia ed il suo Re e sfidandolo, per così dire, in casa sua.

Ma questo dobbiamo far sapere a tutti codesti scellerati nemici dell'Italia, ai temporalisti, di qualunque grado essi sieno, che faremmo una guerra a morte, ora e sempre, a chiunque si attentasse alla stolta impresa di dissotterrarlo... Anche in questo vogliamo la *stabilità* e togliere quindi qualunque dubbio, tanto all'interno, quanto al di fuori, che sia possibile ai temporalisti nemmeno una lotta e che si possa venire a qualsiasi genere di transazione con essi, o con quelli che nascondono le loro aspirazioni sotto al titolo di conservatori, che in questo caso vorrebbe dire ad un tempo rivoluzionarii e reazionarii.

Il togliere su ciò ogni dubbio, facendo valere all'uopo contro di essi anche le leggi dello Stato, sarebbe un rendere loro un vero servizio; poichè, una volta certi, che andrebbero incontro alla loro rovina, se mai facessero un qualsiasi pazzo tentativo contro l'unità nazionale, quand'anche non si ricordassero di essere italiani e cristiani, si acquieterebbero e penserebbero ad altro. Noi però vogliamo ammettere, che anch'essi potrebbero pentirsi e correggersi, come lo crediamo possibile di tutti i malfattori. Crediamo poi anche, che vi possano essere, tra quelli che credono di poter essere italiani e cristiani ad un tempo alcuni, i quali una volta smessa questa velleità temporalista della più alta parte della Casta sacerdotale, credessero utile, onde riguadagnare la perduta loro influenza, di tornare alle opere cristiane, come insegnava Quegli, che *pertransivit terram benefaciendo.*

Noi che vorremmo tutti gl'Italiani concordi nell'opera del rinnovamento nazionale, daremmo a quelli di buona fede un'amichevole consiglio, ed è di procurar di mostrare, che valgono ancora quanto e più di molti altri, perchè sanno istruire, educare, beneficare e lavorare a profitto soprattuto di quelli che stanno al basso. Questa e non altra rivincita essi potrebbero sperare sui liberali, che vollero rompere le catene dell'Italia: fare del bene quanto e più di essi; e così costringerli tutti a fare la loro parte, smettendo le inconsulte gare e nimicizie ed offese con cui presentemente guastano l'opera loro stessa.

Dopo avere mostrato ai temporalisti, che contro di loro vi sarebbe eterna guerra, e richiesto esplicite dichiarazioni anche a coloro che pretendono di essere conservatori soltanto, noi vorremmo nelle elezioni unire tutti i liberali contro gli uni e contro gli altri.

Ma vorremmo poi anche rassicurare quelli che di buona fede rinunziarono al Temporale, che le guarentigie al Papato spirituale saranno mantenute, anche se esso, non accettandole, si ostina nella sua ostilità all'Italia, che pure gli fu larga di concessioni più che nessun altro Stato. Vorremmo adoperare il danaro che esso non vuole ricevere dall'Italia al risanamento della Campagna romana, facendo così a spese nazionali una vera espiazione dell'errore commesso dai papa-re di sacrificare il benessere dei loro sudditi alle pompe pagane di cui si erano circondati, essi che avevano il dovere di dare gli esempi del contrario.

Vorremmo poi, che divietando le dimostrazioni clericali, non si permettessero nemmeno le anticlericali. Ci deve essere libertà per tutti, ma senza offesa degli altri. La religione è cosa di coscienza; ed entra nella categoria dei diritti e doveri affatto individuali. Ognuno deve poter ascriversi a quella credenza che sceglie, od anche non averne nessuna. Ognuno ha in un paese libero il mezzo di far accettare la sua come la buona, mostrando coi fatti, che quelli che la professano fanno del bene al loro prossimo più degli altri, sono più morigerati, più istrutti, più operosi, più liberali, più dignitosi ed in Italia più italiani, come della propria Nazione altrove.

Con questa libertà per tutti e col reciproco rispetto e colla necessità in cui tutti sarebbero posti di acquistar fede alle proprie credenze colle opere proprie, si tempererebbero le ire, le anime si accosterebbero nell'opera utile alla società, la gara per il bene diventerebbe tranquilla e sarebbe diretta ad edificare, non a demolire, le forze e virtù della Nazione convergerebbero ad uno scopo comune, quello d'inalzare la propria Nazione nell'umanità.

Se poi, quelli che sono elettori dei loro rappresentanti politici, come cattolici facessero valere nella rispettiva Chiesa parrocchiale e diocesana l'antico loro diritto di eleggere a proprii ministri i migliori, niente di meglio. Questo ritorno agli usi antichi (vedi Atti degli Apostoli) potrebbe diventare un vero ringiovanimento del Cristianesimo, i di cui ministri non si affannerebbero tanto a trattenere il mondo che vuole andare avanti e che deve andare, per non muoversi essi medesimi e rimanere quello che sono, cioè uomini senza viva fede e senza buone opere. Tanti, che ora fanno da Caifa o da Pilato, potrebbero ricordarsi, che la dottrina di Cristo si diffuse coi Pietro, coi Giovanni, coi Paolo e cogli altri, e che essi hanno da predicare a noi soprattutto coll'esempio, perchè il Vangelo sappiamo leggerlo al pari e qualche volta meglio di loro. Per la diffusione di quella dottrina essi hanno bisogno di far comprendere al mondo, che in Italia, dove hanno sede i loro maggiorenti, essa si mette in atto con amore e sapienza e dà frutti di concordia e di bene generale.

Pensino poi anche i liberali, che non giova declamare contro i clericali, ma bisogna persuadere tutti colle opere proprie, ch'essi valgono molto meglio di loro. Il bene del resto bisogna accettarlo da tutti. P. V.

GL'ITALIANI A NIZZA

Leggesi nel *Pensiero di Nizza* del 6:

Domenica sera alle 8 25 nella via Meyerbeer, al momento di grande affluenza, quattro individui aggredirono un italiano e gli spaccarono il cranio; l'infelice è morto iersera. Ieri la polizia ha fatto tutto il possibile per scoprire i colpevoli; nessuno degli interrogati ha veduto, nessuno conosce gli assassini, eppur si dice che non sono *des sujets italiens*; allora si conoscono, perchè non parlare? Siamo dunque in una città di selvaggi?

La stessa sera al ponte di Magnan un altro italiano, un calzolaro, è stato aggredito da varii individui e ricevette tre coltellate per cui si trova al fin di vita. Siccome al ponte di Magnan la civilizzazione moderna non è tanto inoltrata quanto nella via Meyerbeer, la polizia è stata messa sulle traccie degli assassini, alcuni dei quali, dicesi, sono già arrestati.

GL'ITALIANI A TUNISI.

Tunisi, 8. Il tribunale militare francese pronunciò la sentenza contro l'italiano Meschino condannandolo ad un anno di carcere. I testimoni italiani non si sono presentati. Gli avvocati richiesti dal Meschino rifiutarono il loro ministero, presentando al Consolato una protesta dichiarante di non poter riconoscere la competenza del tribunale militare. La colonia mantiensi calma.

Raybaudi ebbe dal Governo italiano nuove assicurazioni che si stanno facendo le più vive pratiche presso la Francia.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Fanfulla* dice che Depretis ha dichiarato che i nuovi senatori verranno nominati il 20 del corrente e non saranno più di 25.

— La *Stampa* smentisce che il Baccarini abbia accettato l'offerta della costituzione di una Società inglese che assumerebbe per conto del governo la costruzione delle ferrovie di 3ª categoria.

Vittorio. La Regina e il Principe sono giunti ieri alle 3 30 ossequiati dalle autorità ed acclamati da immenso popolo. Presenziarono alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele ed allo scoprimento della lapide ai morti per la patria.

Parlarono innanzi alla statua il sindaco De Poli, il Prefetto.

Fra altri, erano presenti Visconti-Venosta, Luzzatti, Ferrara ecc. Alle ore 5 la Regina e il Principe sono ripartiti per Venezia salutati da clamorosi evviva.

Festa riuscitissima; spettacolo imponente.

Lucca. In seguito alle prevaricazioni gravi verificatesi nella Tesoreria di Lucca, l'intendente di finanza ed il primo ragioniere dell'Intendenza vennero invitati a chiedere il loro collocamento a riposo.

Perugia. Si ha da Perugia, 8: Ieri alle ore 1 pom. il Re rivevette tutte le autorità. Alle ore 4 visitò la città, acclamatissimo ovunque. Alle ore 1 pranzo di gala. Sua Maestà intrattenendosi lungamente con la Giunta dimostrò la sua piena soddisfazione per il ricevimento della popolazione. Stamane è partito alle ore 6 per la fazione campale, quindi tornerà a Perugia. Stas si porterà al teatro Morlacchi, straordinariamente illuminato per cura del Municipio.

— Ecco il concetto della manovra di stamane. Il corpo sud lungo la linea Spello Cannara dovea marciare contro il corpo nord, occupante la linea del torrente Chiaggio presso Bastia. Entrambi i corpi cominciarono il movimento alle ore sette. Lo scontro principale avvenne sulle pendici dei monti tra Spello e Assisi, presenziato dal Re. Le ali estreme prolungavansi contro il torrente Topino. La manovra cessava alle ore dieci con buon'issima riuscita.

Ravenna. Il Ministro dell'interno, con decreto del 29 agosto ultimo scorso, ha concesso un annuo assegno di L. 500, pagabile a rate semestrali, al signor Ercole Saladini, di S. Alberto (provincia di Ravenna) in ricompensa della abnegazione e coraggio dimostrato quando nel 1849, con grave pericolo della vita, salvò la preziosa esistenza del generale Garibaldi che presso Ravenna era cercato a morte dagli Austriaci e dai pontifici.

Torino. All'inaugurazione dell'esposizione orticola ieri sono intervenuti il principe Tommaso, il ministro Berti e le autorità. Parlarono De Sambuy e Berti applauditissimi. Il principe Tommaso visitò quindi l'esposizione stupendamente ordinata e ricca di prodotti.

APPENDICE

LA PELLAGRA

Eccomi, secondo la promessa data nel Giornale n. 35, a completare alcuni dati sulla pellagra; li riassumerò nel seguente prospetto:

ANNO per prodotti (1)		Morti nel Comune di Udine compreso l'Osp. per pellagra	Somma spesa dalla Provinc. in mille lire	Importaz. nel Regno: Sardelloni e simili a migliaia di quintali	Importaz. nel Regno: Spesa in milioni	Esportazione dal Regno: Polli e carne fresca (a m. di q.)	Esportazione dal Regno: Uova (a m. di q.)	Esportazione dal Regno: Incasso com. in milioni
1870	buono	29	94	105		26	49	
1871	buono	34	113	130		25	46	
1872	cattivo	43	122	184		24	45	
1873	cattivo	57	135	184		25	55	
1874	medioc.	73	165	278		27	87	
1875	buono	37	151	256		30	91	
1876	medioc.	44	163	271		30	247	
1877	medioc.	76	196	256		44	210	
1878	cattivo	92	226	312		43	228	
1879	medioc.	116	232	366		56	231	
1880	buono	226	256	396	18	53	250	30
1881	buono	129	274(a	414	23	52	216	35
Dedotte le spese dei sardelloni dall'incasso 1881								23
Resta un introito netto pel 1881 di L.								12

Da questa tabella apprendiamo che nel 1881 sono morti, in confronto dell'anno 1880, 97 pellagrosi di meno e che viceversa nel 1881 si spese di più che nel 1880. Non saprei invero giustificare queste due cifre sconcordanti tra loro — morire in meno e spendere di più. Chiesi informazioni e pareri, e quasi dovei abbandonare la speranza che il fatale morbo avesse incominciato a decrescere. Per ora dovetti adattarmi a credere *che il numero degli infetti e maniaci sia in aumento e che tanto le guarigioni come la mortalità per pellagra siano in diminuzione* e da ciò l'accresciuto numero delle presenze alle spese della Provincia.

La diminuzione del numero dei morti può essere anche causata dal benefico provvedimento della abolizione della tassa sulla macinazione del granoturco, che pur ha migliorato le condizioni stremate dei poveri pellagrosi.

Una forte diminuzione del prezzo del sale, che il paese reclama e che il Governo si propose di accordare, gioverà all'igiene del povero di campagna.

Poi, se si impedisca o si vieti il dannoso commercio delle uova, si aggiungerà nuova sostanza alimentare pel contadino lavoratore e da qui la necessità che ogni medico, parroco e maestro di campagna sieno muniti del mio opuscolo sulla pellagra, che tratta largamente la questione di tale commercio. Quante vite, qual tesoro di salute non ci costano i suddetti 12 milioni, *netti*, che ricaviamo dal tanto decantato commercio delle uova?!!! A quanti milioni ammonta nel Regno il passivo prodotto dalla Pellagra?

I forni rurali, i *benefici forni*, sono destinati nelle attuali condizioni a portare al tapino il più grande beneficio; — eppure vi è chi sbraita ed intriga anche contro tali istituzioni. — Si dice che il contadino non si abituerà mai al pane, persistendo a restar sordi a quanto scrissi e dissi chiaramente più volte: *che, se non mangiano pane, l'unica causa è che non hanno forni e per lo stesso motivo e non per mancanza di frumento mangiano sempre polenta e null'altro che polenta.* Nè tampoco vogliono vedere gli eloquenti progressi che i forni fanno nella Lombardia, dove si vanno estendendo in modo veramente confortante. P. e.: l'Anelli fondò il primo nel 1878, poi se ne fondarono a Cavenago, Misago, Fino, Dirago, Minoprio, Bernate, S. Martino, Pessano-Casigaolo, Misinto, Villanterio, Trigolo, Varedo, Monza e a Novara, nella maggior parte dei quali luoghi un forno in breve divenne insufficiente e ne dovettero fare 2 e 3. A questi oppositori sistematici io rivolgerei il consiglio di tacere e lasciar fare la gente che ne ha la buona intenzione, augurando nel tempo stesso che si persuadano che alla perfine gli utili provvedimenti potrebbero tornar vantaggiosi a loro ed ai loro stessi figli, perchè dall'agiatezza alla povertà non ci si mette tanto e la miseria è la prima stazione della pellagra. Tutti noi conosciamo anche dei nobili che furon ricchi ed oggi coi loro figli sono piombati nella inedia, per divenire forse pellagrosi domani.

Per coloro che non hanno ancora afferrato lo scopo ed il modo di funzionare dei forni, soggiungerò quanto segue: I forni rurali sono quelle istituzioni dove, il povero porta un quintale di granoturco e riceve in conto corrente un credito di chilogrammi 125 a 135 di pane perfetto con un 1[1/4] di segale; e dove, per esempio, un tapino, senza legna, talora senza caldaia, radunato, come potè, un chilogramma di granoturco lo porta e riceve in cambio chilog. 1.25 a 1.35 circa dell'eccellente pane suddetto, che si cuoce e si distribuisce quotidianamente.

Per tali forni non occorrono grandi capitali: un locale, un forno vecchio, una scorta di legna bastano all'uopo; il magazzino granì lo costituiscono i contadini stessi; si dovrebbe solo scambiare 1[1/4] di granoturco con 1[1/4] di segale e pagarne la differenza.

Chi desiderasse avere un calcolo economico sulle spese per la cottura di un quintale di farina e sul ricavato di pane, me lo chieda, chè sono in grado di darlo esattissimo.

Dovendo costruire un forno a nuovo, costerebbe circa lire 800 e si ha pronto anche il muratore che verrebbe dalla Lombardia per fare il primo. Ma anche queste lire 800 verrebbero rifuse nel modo seguente: S. E. il Ministro d'agricoltura, per iniziare tale istituzione, mi promise di concorrere con un premio di lire 300, e lire 500 con medaglia d'oro si prenderebbero al concorso governativo pubblicato presso la locale Prefettura; dunque resterebbe l'onorifica medaglia d'oro.

È ormai accettato generalmente che il fatale morbo è originato dalla *fame cronica* e sarebbe da attribuirsi specialmente al granoturco che da solo non può ristabilire nell'uomo, dopo una certa età, le forze perdute nel lavoro. Tanto meno poi le ristabilirà se questo grano è divenuto guasto, poichè mangiato in tale stato non farebbe nel corpo umano che l'ufficio di crusca o di altri cibi privi di sostanze alimentari. Del resto le mie opinioni sul granoturco sono pubblicate nel mio opuscolo sulla pellagra.

Sulle cause della pellagra, sulla sperequazione fondiaria, sulle Banche di credito generale ed agricolo, sull'usura, sul coniglio, sulla seja, sul sale, sui sardelloni, sulle uova, è tenuta larga parola nell'opuscoletto predetto.

Quindi io non posso che rinnovare le mie suppliche, a chi può, in favore dei forni rurali, ed ho la speranza che presto ne sorgeranno uno o due per iniziativa di cittadini di buon cuore. Per dimostrare la urgente necessità di tali provvedimenti dirò che solo nella Provincia di Brescia, da una statistica testè inviatami dall'ill. D. L. Balardini, i colpiti sono 13.665 ed in certi Comuni nella proporzione del 5 per 0[1/0], e presso noi certamente ve ne sono molti di più; basti dire che abbiamo

— Seguitano all'arsenale di Torino i lavori per provvisioni militari.

Anche alla *Fucina delle Canne* ed all'Arsenale pirotecnico vennero chiamati nuovi operai a portar mano attiva al compimento delle ordinazioni.

Nicosia. La banda di briganti che giravasi nei dintorni di Nicosia, e che forza tentava di circuire, si è dispersa abbandonando armi e cavalli.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Un conferenza privata tenuta a Graz dai deputati liberali stiriani sotto la presidenza del conte Attems, deliberò di procedere solidariamente coll'opposizione parlamentare.

Francia. Il ministro della guerra è partito per ispezionare le fortezze ai confini della Germania.

— Malgrado che il Massas, direttore del *Combat*, vittima del recente duello, abbia dato segni di morire cristianamente, per ordine di monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, i preti non permisero che il feretro entrasse in chiesa. Esso dovette restar sulla strada, mentre i componenti del corteggio funebre, che protestarono vivamente, entrarono in chiesa a sentir messa per riguardo alla famiglia dell'estinto. Perfino il *Figaro* biasima quest'atto d'intolleranza dell'arcivescovo.

Inghilterra. Il *Times* crede che la Germania si adoperò sempre nel senso pacifico e favorevole all'Inghilterra. La Germania incoraggiò l'Inghilterra ad andare avanti nell'Egitto perche crede che il solo mezzo di locatizzare i disordini sia quello di lasciarli reprimere dalla potenza più direttamente interessata.

Egitto. La difficoltà di trasporto dei materiali da guerra da Ismailia a Kassassin è enorme. La ferrovia non può agire che in determinate ore del giorno ed ha bisogno di continue e radicali riparazioni.

— Si ha da Alessandria 8: Tutti gli europei che giungono privi di mezzi di sussistenza vendono da due giorni rimbarcati.

I Beduini saccheggiano ogni giorno le ville di Ramleh, senza che gli inglesi possano impedirlo. Attendesi un'attacco generale da parte degli Egiziani, di cui l'audacia è straordinariamente aumentata. La popolazione vive in grande ansietà, spargendosi continuamente notizie a *sensation*.

Cento zappatori inglesi continuano lo scavo del canale fra il Mediterraneo e il lago di Mariut. Credesi non sarà compito fino a posdomani. La superficie inondata dall'acqua del mare sarà di 192 chilometri quadrati.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Associazione Costituzionale Friulana. L'Associazione Costituzionale Friulana è convocata in generale Assemblea nel giorno 11 del mese corrente alle ore 8 e mezza pom. nella sala del Teatro Sociale gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposte relative alle elezioni politiche.
2. Nomina delle cariche.

È da sperarsi che, stante l'imminenza delle elezioni, vi concorreranno molti soci.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 78) contiene:

(Continuazione e fine)

5. Avviso di concorso. È aperto presso l'Intendenza di Finanza di Udine il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa in Raspano, Adegliacco, Porto Nogaro, Portis, Carlino, Pers, Borgo Pozzo di S. Daniele, Arzinutto, Nogaredo di Corno e Zompicchia.

6. Estratto di bando. Su richiesta di Liussi Domenico di Coja ed a carico di Morgante Domenico di Molinis avrà luogo il 10 novembre p. v. nel Tribunale di Udine il giudiziale incanto di un fondo con casa in mappa di Collalto della Soima. L'incanto si aprirà sul prezzo di l. 568.20.

7. Avviso della Società anonima per lo spurgo pozzi-neri in Udine. Si rende noto ai sig. azionisti che col 4 corr. s'incominciò ad estinguere le cedole 1882.

8. Estratto di bando. Ad istanza di Cipone Pietro di Nespoledo ed in confronto di Zilli Francesco d'ignota dimora, avanti il Tribunale di Udine, nel 11 novembre p. v., seguirà la vendita di un aratorio in mappa di Variano sul dato di incanto di lire 68.40.

9. Avviso d'asta. Il 14 settembre corr. nel Municipio di Paluzza si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita di 1842 abeti del bosco Lavareit in pertinenze di Timau. L'asta si aprirà sul dato di lire 17580.99.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dagli eredi cav. F. Rizzani contro Cassutti Giovanni e Biasutti Giovanna con jugi di Pagnacco, furono venduti gli immobili esecutati all'avv. G. B. Billia per persona da dichiarare per l. 4610. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 20 settembre corr.

Onorificenza. Con Decreto 4 giugno p. p. Sua Maestà, sulla proposta di S. E. il Ministro della pubb. istr., volendo rimeritare i lunghi ed utili servigi che rende al pubblico insegnamento il signor prof. Silvio Mazzi, Direttore delle Scuole elementari comunali di Udine, lo nominava Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Per la ben meritata distinzione esprimiamo all'egregio Direttore la nostra più sentita compiacenza.

Ferrovia della Bassa. Oggi son convocati presso la spettabile Deputazione provinciale i sindaci de' comuni interessati, per devenire alla stipulazione del contratto regolare di costruzione ed esercizio di questa ferrovia.

Personale giudiziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corr. annuncia Cosani Ferdinando, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine fu nominato vice-cancelliere alla Pretura di Valdagno; Mignone Guido Lorenzo, vice-cancelliere della Pretura di Biadene fu nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine; Zanutta Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, fu nominato vice-cancelliere nella Pretura di Sacile.

Monumento a Garibaldi. Offerte raccolte dai signori Francesco Masotti-Venerio e Giuseppe Pollami-Jacotti, Pozzuolo del Friuli.

Francesco Masotti-Venerio e famiglia l. 40, Gori Gio Batta l. 1, Pascoli Pietro l. 1, Drigani Luigi c. 50, Tomadoni Napoleone l. 1, fratelli Missana l. 4, Bressan Valentino c. 50, Barbina Antonio l. 1, Della Vedova Gio Batta c. 50, Tomadoni Ermenegildo c. 75, Berti Gaetano l. 2, Bierti Francesco l. 4, Pagnutti Rosa l. 1, Marangoni Gio Batta c. 50, Candolo Fortunato c. 60, Tassini Orsola l. 1, Foschia Luigi c. 20, Fantoni Etelredo l. 2, Giuseppe dott. Lombardini l. 5, Dusso Quinto l. 2, Duca Giuseppe l. 1, De Cecco Gio Batta l. 1, Bertoia Ferdinando l. 1, maestranza filanda Masotti l. 4, N. N. l. 1, dott. Daniele Milani l. 2, Feruglio Angelo segretario l. 1.

Sammardechia: Donati Giacinto l. 1, Rigo Pietro l. 2.

Carguano: Bearzi Luigi c. 35, Gori Giacomo c. 70, Marsilli Giovanni c. 70.

Terrenzano: Aloisio Luigi l. 2, Troiano Francesco l. 1.

Zugliano: Zampari Bernardino l. 4, Drigani Albino c. 50, Brigani Giuseppina c. 50, Piani Luigi l. 1, Moro Antonio l. 3.

Pradamano: Tacamelli Angelo l. 1, De Mario Giovanni l. 1, Giuliani Antonio c. 30.

Pasian di Prato: Lesa Giovanni l. 2, Mizzan Teodora c. 30.

Colloredo di Prato: Zamero Lorenzo cent. 50.

Campoformido: Toso Angelo l. 1, Damiani Enrico c. 40, Di Gaspero Francesco l. 1, Castenetto Nicolò c. 20, Daneloni Luigi l. 2.

Bressa di Campoformido: Damiani Francesco c. 40, Gobbo Antonio c. 25.

Variano: Ginetta Polami c. 50, Zandigiacomo Giovanni l. 1.

Basagliapenta: Della Maestra Giovanni detto Pivatti l. 3, Ciani Giovanni l. 1, Ellero Luigi l. 1.

Villaorba: Dott. Romano l. 1, Romano Giacomo l. 1.

Pasian Schiavonesco: Tam Angelo l. 1, Batic Francesco l. 2.

Carpeneto: Polami Giuseppe l. 10.

Santa Maria di Sclaunicco: Marangoni Francesco l. 1.

Lestizza: Tomadoni Bernardino l. 1, Morelli Francesco l. 1, Morelli Giovanni c. 50, Ferro Francesco segretario comunale l. 2.

Nespoledo: Moretti Fabio c. 50. Totale lire 134.15.

Offerte raccolte in Provincia da altri Comitati L. 509.95

Totale complessivo L. 644.10

Francesco Masotti-Venerio — Giuseppe Polami-Jacotti.

Società degli agenti di commercio. Buon numero di soci partecipò all'adunanza di ieri.

Il vicepresidente sig. Modolo cominciò a svolgere l'ordine del giorno, comunicando la lieta notizia, che le pratiche per la fusione della vecchia colla nuova Società sono, mercè la valida cooperazione del sig. Giuliano Del Mestre, a buon punto, e che presto potrà essere un fatto compiuto. In quello, viene lo stesso sig. Del Mestre ad affermare altrettanto. Unanime gli fu votato un ringraziamento.

Con opportune parole, il vicepresidente svolge poi la proposta della bandiera sociale da farsi con oblazioni dei soci, locchè vien accettato con vero entusiasmo e lì per lì tutti i presenti si sottoscrissero.

Confermati i revisori dei conti, il sig. Ugo Famea lesse la sua bella relazione finanziaria, dalla quale rilevansi le prospere condizioni in cui trovasi la Società in questi primi mesi della sua esistenza. Alla fine d'agosto vi era un fondo di cassa di l. 2017.82, e di queste sono già depositate l. 2000 alla Banca di Udine coll'interesse del 4 0/0.

Infine il sig. Luigi Bardusco, qual presidente della Commicsione incaricata per le modificazioni dello statuto, ne legge uno per uno gli articoli modificati, esponendo con chiarezza i motivi che consigliarono le innovazioni. Dopo varie repliche, l'assemblea approva unanime e vota un ringraziamento al sig. Bardusco ed alla Commissione.

Dopo di ciò l'adunanza è sciolta, lasciando tutti gl'intervenuti molto soddisfatti del modo con cui procede la nuova Società, il cui lieto avvenire si può sin d'ora prevedere.

Circolo liberale operaio udinese. Nella votazione di balottaggio di ieri, per la nomina del Presidente, venne eletto a grande maggioranza il sig. Avogadro Achille.

Premio a un artista friulano. Il Giurì incaricato di assegnare i due premi destinati dal sig. barone Franchetti alle migliori opere di pittura e di scoltura presentati all'Esposizione di Belle Arti del Circolo Artistico di Venezia, trovò di aggiudicar uno dei detti premi al quadro *Vice mamma* del sig. Luigi Nono di Sacile.

Congresso alpino. Ieri l'annunciato Congresso della Società alpina friulana a Chiusaforte ebbe luogo con esito splendidissimo. Riservandoci di darne relazione particolareggiata, diciamo frattanto che il programma della giornata, favorita da tempo inaspettatamente buono, ebbe completa esecuzione. Ci fu la colazione al Gran Colle, rallegrata da gentili signore italiane e tedesche. La banda del regg. di fanteria qui stanziato, gentilmente concessa, intervenne al Gran Colle, poi durante il desinare, lungo il paese, e nella serata, sempre pronta, briosa, instancabile. Il Congresso presieduto al solito dal nostro egregio cav. prof. Marinelli, fu numeroso e diede luogo a comunicazioni e proposte importanti per l'avvenire della ginnastica alpina. Erano rappresentati il Club alpino tedesco-austriaco, e il Club alpino italiano, sezione di Vicenza, da persone autorevoli e gentili venute da Villacco e Vicenza. Intervennero anche il prof. cav. Taramelli a tutta Italia noto, e tanto parziale al nostro Friuli, l'apostolo della ginnastica sig. Costantino Reyer, il prof. Manfredini della Università di Padova, e altri infervorati alpinisti. Oggi ci manca il tempo e lo spazio per dire di più; ma il già detto basti ad accertare che fu una bellissima festa, e che per essa la nostra Società alpina ha affermato una volta di più la sua vigorosa e promettente esistenza.

— Sopra questo argomento riceviamo inoltre il seguente cenno: La riunione della Società Alpina friul., che ebbe luogo jeri a Chiusaforte è riuscita un altro passo brillante nella vita di questa simpatica Società. Il numero degli intervenuti sia alla passeggiata della mattina, come pure al Congresso ed al banchetto sociale, è stato maggiore degli anni scorsi; fu specialmente gradita la presenza di alcuni ospiti gentili appartenenti ad altre provincie del Regno ed allo Stato limitrofo. L'accoglienza preparata dalla popolazione di Chiusaforte fu cordialissima.

Al colonnello Di Lenna troviamo tributato un elogio in una corrispondenza romana della *Gazz. Piemontese*, pel fatto che al colonnello Di Lenna, come capo della Direzione di Trasporti, si deve se quest'anno si operò in modo ordinato e pronto, sebbene in condizioni tutt'altro che favorevoli, il concentramento dei due corpi d'armata ammontanti a circa 50,000 uomini.

Milizia territoriale. Domani alle ore 8 ant. in Piazza del Giardino i soldati della Milizia territoriale ora chiamati all'istruzione presteranno il giuramento.

A questa solennità militare concorrerà il 9 Reggimento colla sua distinta Banda.

Cose serie palmanovesi. Nei giorni 6 e 7 andante fu tenuta una sessione straordinaria del nuovo Consiglio comunale di Palmanova, nella quale si trattarono 18 affari di maggiore o minore urgenza, che la crisi municipale aveva cumulato.

Fra l'altro, si procedette alle nomine al Monte di pietà e alla Congregazione di carità, nomine che le rinunzie generali della primavera scorsa, avean rese necessarie.

Al Monte di pietà, in luogo del cav. D.r Gerolamo Luzzatti, fu nominato presidente del Consiglio d'amministrazione il nob. D.r Lodovico Colbertaldo, e consigliere, in luogo di Pietro Filipputti, l'ex impiegato del Monte stesso Giuseppe Gracciolli.

Alla Congregazione di carità, in luogo di Giuseppe Buri, presidente, e di Gio. Batta Loi e Paolo Ballarini, consiglieri, furono nominati, presidente il D.r Giovanni Lorenzetti, e consiglieri Angelo Damiani ed Antonio Ronzoni.

Sappiamo che codeste sostituzioni furono accolte con soddisfazione dalla cittadinanza.

Biglietti d'andata e ritorno. La Direzione delle ferrovie Alta Italia, in occasione delle feste e divertimenti che si terranno in Mantova «in occasione del XIX centenario della morte del Sommo Poeta *Virgilio*, e dell'istituzione di una Fiera franca di bestiami», rilascierà biglietti di andata e ritorno dal 15 al 30 settembre, valevoli per cinque giorni.

Al Congresso di geologia e malacologia tenuto dal 3 al 6 corr. a Verona prese parte anche il chiarissimo nostro concittadino prof. cav. Giulio Andrea Pirona.

Cappuccineide. Ci scrivono: L'altro giorno passando avanti alla Chiesa dei Cappuccini mi è venuto il pensiero d'entrarvi, ed entratovi potei ammirare il bell'Altare maggiore testè compiutovi, opera del Padre Silvestro, cappellano del nostro Cimitero. L'altare, ripeto, è molto bello; ma, dite, non è bellina tanto anche la legge sull'abolizione degli ordini religiosi, in barba alla quale i monaci ritornano nei loro conventi, abbelliscono le loro chiese, accrescono le loro file e agiscono precisamente come se quella legge non fosse mai stata promugata? T.

Via Pracchiuso. (Altro reclamo). Pare impossibile che per quella Via non passi mai taluno dei nostri onorevoli Preposti cittadini. Altrimenti si moverrebbero un po' a compassione di quel Borgo, che è una vera immondizia.

Non basta che la fontana già accennata altra volta sparga tutto all'intorno e per più metri una quantità d'acqua; c'è ancora, a metà di quella Via, dirò quasi un roiello, e questo proveniente da un canale interno il quale deve essersi rotto. Bisogna notare che l'altro ieri poco mancò che un cavallo non cadesse in qual punto. Si ha forse d'aspettare qualche disgrazia prima di riparare a tali sconci? E poi non basta. Prima d'arrivare alla porta Pracchiuso e nel mezzo della strada vi è un buco, che volta per Via Bersaglio, che, senza esagerare, ha un metro di larghezza e mezzo di profondità, e questo pure è assai pericoloso massime la notte per i veicoli. Speriamo che questa volta verremo esauditi, avendo anche il Capoquartiere più volte reclamato a proposito. C. V.

---

ormai un *passivo in tanta pellagra* aggravante la sola nostra Provincia, senza calcolare le famiglie ed i Comuni, di 5 milioni, di cui dobbiamo già pagare l'interesse del 5 per 0/0, e questo passivo non si arresterà senza darsi le mani attorno e provvedere e prevedere.

Finalmente chiudo facendo seguire anche io alcune raccomandazioni che ho adattate al nostro Friuli ad imitazione di quanto fece in quella di Brescia il dottor L. Balardini.

Ai lavoratori dei campi

Alcune raccomandazioni contro la pellagra.

Il lavoro dei campi vi conserva sani e robusti, ma disgraziatamente da qualche tempo in quà siete bersagliati da una brutta malattia che fiacca le vostre forze ed il vostro cervello, e conduce non pochi di voi innanzi tempo alla tomba.

La pellagra non esisteva anticamente, e non comparve fra noi che verso la metà del secolo passato, dopo che si introdusse e rese generale la coltivazione e l'uso del granoturco, il quale apportò un radicale cangiamento nel vostro vitto, che prima consisteva in pane di miglio e segale, pane di mistura, frumento, orzo, farro, grano saraceno e nei prodotti del bestiame; ed ora consiste nella sola polenta.

Il granoturco è alimento buono ma diviene insufficiente se è usato esclusivamente a tutti i pasti, senza alternarlo con altri cibi più sostanziosi e specialmente se mal cotto, senza sale e scarso; e riesce ancora più nocivo se dopo gli autunni piovosi e umidi non si faccia essicare in forni, perchè diviene guasto.

I. Importa perciò *a* non coltivarlo nei luoghi freddi e montuosi nei quali non può maturare bene; *b* scegliere e coltivare quelle qualità o varietà di esso che maturano più presto, fra le quali l'ostanello ed escludendo il quarantino e cinquantino; *c* non riporre il grano nei granaj se non sia ben essiccato, giovandosi all'uopo negli autunni piovosi dei forni e delle stufe d'essiccamento *d* non tenere il grano in luoghi umidi, a pian terreno o ammonticchiato in un angolo delle stanze senza ventilazione; *e* quando non si può sperare una completa essicazione, serbarlo in pannocchie, appendendole, ad uso dei montanari, sfogliate, ai soffitti, nei solaj o distendendole in stanze bene ventilate ed asciutte; *f* e se dal padrone vi venisse somministrato del grano guasto o ne vedeste posto in vendita nel paese o presso i mugnaj, fatene denuncia al Sindaco, il quale provvederà, come si è incominciato a provvedere nel Spilimberghese.

II. La polenta sia fatta sempre di farina macinata di fresco, ben cotta, bene rimestata e sufficientemente salata, *e* si mangi possibilmente calda, alternandone i pasti con patate, castagne, che si possono scambiare col granoturco, ed altro.

III. Non si usi pane giallo di sola farina di granoturco, la quale mancando di glutine non può fermentare e dare buon pane. Col pane giallo, occorre 1/5 od 1/4 almeno di farina di segala o di frumento. Non appena si aprisse un forno rurale, approfittatene.

IV. Coltivate ed usate anche il cece, l'orzo, il miglio, le fave, i fagiuoli detti la *carne del povero*, la barbabietola ed altri ortaggi, ed abituatevi specialmente a mangiar la minestra di soia che è ancor più nutritiva del fagiuolo.

V. Procurate di rendere comune al vostro vitto più che potete il latte; e se non siete in grado di tenere la vacca, allevate qualche pecora o capra. Il latte è un valido preservativo contro la pellagra; i pastori, i mandriani e i montanari, perchè usano del latte e latticini, sono preservati dalla pellagra.

VI. Mangiate le uova delle galline che dovete vendere al minimo prezzo ed abbandonate i sardelloni, le sardelle ed il pesce affumicato che dovete pagare al massimo e che ingannando il vostro palato vi guastano il sangue. Ogni persona civile sa come il suo corpo soffra espulsioni cutanee, se mangi di tali pesci.

VII. Non potendo per mancanza di danaro procurarvi carne di capra o pecora dal Macello, allevate conigli, che non portano spesa e danno buona carne, mentre potete venderne le pelli.

VIII. Procuratevi qualche poco di vino, specialmente nei tempi di maggior lavoro, e coltivate all'uopo un po' di vite americana in qualche ajuola.

IX. Ritiratevi dal campo nelle ore del maggior calore estivo; e, se non lo potete, cercate di ripararvi sempre il capo con cappello e tenete zoccoli ai piedi.

State bene attenti: se all'aprirsi della primavera provate insolita stanchezza e tendenza alla melanconia, o avversione per certi cibi o strani appetiti; se dopo il pasto siete molestati da rutti e bruciori di stomaco; molto più se vedete al dorso delle mani la pelle farsi rossastra con bruciore e staccarsi in seguito in squamme; se provate pesantezza alla testa o capogiri, non perdete tempo, non lasciate che il male prenda piede, e curatevi.

X. Chiamate tosto il medico, il quale, oltre le medicine, potrà procurarvi dei necessari sussidj dal Comune, o da altri. Esso vi consiglierà di mutar sistema di vita, di abbandonare in tutto o in parte la polenta; di attenervi alle uova, al latte e ai latticini, al pane di frumento, alle minestre di pasta, di fave, di orzo, di soia, di ceci, e di bere, se potete, un po' di vino.

XI. Quando il male fosse avanzato, potrà somministrarvi una piccola dose di arsenico, da prendersi, secondo i dettami del celebre Lombroso, tanto sotto forma di pillole come sotto forma di bibita e che, secondo quanto *mi scrisse il dott. Pinni*, vi gioverà assai, in concorso *sempre* di una energica cura con sostanze alimentari ricostituenti.

XII. Tenete più che potete netto il vostro corpo facendo qualche bagno; pulite la vostra biancheria come la vostra abitazione interna e trasportate via dal cortiletto il letamajo ed il brago del porcile per conservare nella casa l'aria sana. Girando pel vostro campetto, sradicate, appena ve ne accorgiate, le pochissime piante di granoturco, che in luogo della pannocchia producono una borsa di carbone e bruciatele o seppellitele, che secondo l'opinione di gente rispettabile quella polvere nera che tali borse contengono vi potrebbe ancora far male a contatto del sole.

XIII. Una ultima raccomandazione vi faccio; cercate di economizzare tanto da liberarvi dalle unghie scellerate dell'usurario, che nei vostri bisogni non vi soccorre, ma vi uccide; che si alimenta del vostro sangue, e che ha l'astuzia di incolpare altri delle conseguenze de' suoi atti; e sperate, chè il Governo di S. M. il Re è già informato di questi maligni e studia modo di provedere contro di essi con leggi repressive, come si fece in Germania, nell'Austria e nell'Ungheria.

E, con ciò, il Cielo ci preservi da questo male e lo elimini dal nostro paese.

Udine 7 settembre 1882.

Manzini Giuseppe.

[1] L'inverno 1880-81, fu nei riguardi della umidità dell'aria, superiore ad ogni eccezione e quindi favorevole alla conservazione dei grani. Ciò dico a corredo della II. appendice del mio opuscolo sulla Pellagra.

[2] Questa somma comprende tutti i maniaci racchiusi negl'Ospedali: tra essi i pellagrosi figurano nella proporzione del 80 crescente per cento.

Da Mortegliano in data d'oggi ci scrivono: Il parroco di Mortegliano ieri dal pergamo si è scatenato contro la gran festa di domani in modo veramente cristiano, vuoi per i delicati concetti, vuoi per la calma con cui li esponeva.

Per oggi accennerò soltanto che dimostrò, con argomenti suoi propri, non esservi parole addatte per qualificare l'animo perverso di coloro che si abbandonano al ballo, e dichiarò, in via assoluta, che, nella sua chiesa, non sarà mai che si accettino penitenti che cadessero in sì grave colpa.

Soggiunse ancora che in ugual modo verrebbero trattati coloro che si permettessero di andare anche semplicemente a vedere quella festaccia, e terminò col dire che partecipanti ed astanti è tutta gente che non ha nulla da perdere!!

Sagra di Attimis. Ricordiamo che domani ricorre la sagra di Attimis.

La vi sarà festa da ballo, fuochi artificiali, ottima cucina e vini eccellenti, a per cura del proprietario dell'albergo al *Progresso*.

Toni Brucciolose si troverà oggi e domani in Udine all'albergo del Telegrafo a disposizione di quelle persone che vorranno onorarlo del loro comandi.

Ammalata in strada. Da un Vigile Urbano venne raccolta in Mercatovecchio una donna colta da grave malore e condotta alla propria abitazione.

Fruttivendoli in contravvenzione. Due fruttivendoli vennero posti in contravvenzione, uno per non aver i cartellini dei prezzi, l'altro per avere voluto vendere la sua merce sotto la Loggia.

Asino incustodito. L'acquaiuola di Via Rauscedo venne oggi posta in contravvenzione per aver lasciato l'asino sulla strada in balia di sè stesso.

Ricordo ai proprietarii di cani. Il signor B. L. venne posto in contravvenzione per aver lasciato vagare il proprio cane privo di museruola.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le Polveri Seidlitz di A. Moll di Vienna.

Fra i decessi avvenuti in Venezia il 6 corr. notiamo quello di Rizzo-Degan Santa d'anni 32, coniug. casalinga, di Montereale Cellina.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, rappresenta: *La Cenerentola*. Con ballo nuovo: *Una festa in Pechino*.

Alcuni documenti, uniti in fascicolo, furono rinvenuti e si trovano depositate presso l'officio di amministrazione del nostro giornale, ove il proprietario potrà ricuperarli.

Versi della Domenica.

Alboino re,

(frammento).

(a. 568 d. C.)

«... vennero a recar tanti affanni all'Italia.»
— MURATORI, *Annali*, III, a. 379. —

III.

Lambo ancor l'arene candide
  Presta, limpida, gioconda;
  Risaluta Forogiulio
  Del Natiso ancora l'onda:
Ride, brilla, scende inconscia
  A la povera laguna, (*)
  Raccontando vecchie istorie
  De l'italica fortuna.
Ma cessò il romano giubilo
  De' trionfi celebrati;
  Più i nepoti non combattono,
  Danno l'oro e i campi arati;
Disertate giaccion l'aquile,
  Si disperser le legioni;
  Al Dio novo meste vergini
  Meste innalzano canzoni.
Sciagurati! al Nume in odio
  Stan co' tristi anco i codardi:
  Via, rendete i dolci talami,
  Qual rendeste i baluardi:
Contr' a voi, fra' marmi parii,
  Giungon l'armi ponderose,
  Su voi proni omai s'adergono
  Scite insegne paurose.
Sì, piegate ad altri Barbari
  Da le voci roche, orrende...
  Il Natiso, ognor festevole,
  Ride, ride e al mar discende.

Pietro Lorenzetti.

(*) Sino all'anno 1490 sfociò il Natisone nella laguna veneta, presso Grado.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. Parigi, 7. Notizie da Manilla del 6 corr. dicono: 176 morti di cholera; nei villaggi circostanti 368.

Marsiglia, 8. Il prefetto invitò il direttore del Consiglio Sanitario ad imporre la quarantena alle provenienze dal Mar Rosso ed Alessandria.

Porto Said, 7. Malgrado le smentite ufficiali, si conferma che il cholera è comparso fra le truppe indiane, a specialmente a Suez.

La luce elettrica. Si annunzia che per il giorno 15 ottobre le botteghe in Milano del nuovo fabbricato Thonet, in piazza del Duomo, verranno illuminate colla luce elettrica. Questo nuovo esperimento dovrebbe essere il saggio dell'istallazione definitiva dell'officina, che per cura del Comitato italiano, deve sorgere in Milano. Il professore Colombo ha inviato notizie da Nuova York sull'esito ottenuto all'*applicazione della luce elettrica in grandi porporzioni* (14 mila lampade) in Pearl Street. Egli dice che il successo è stato completo e che le macchine fuzionano con una regolarità meravigliosa.

Nella grande officina dell'Edison, a Menlo-Park, si sta ora costruendo un piccolo modello di tutta l'installazione della luce elettrica per Milano e sulla base di quel modello si calcolano poi i conduttori; per tal modo si previene qualunque errore possibile.

Nel centro dell'Africa. Da tre anni l'infaticabile esploratore Stanley attende alla costruzione, a spese del re dei Belgi, di una linea di stazioni partendo dall'imboccatura del Congo, le quali formeranno i primi capi-saldi di una grande strada commerciale destinata probabilmente ad un brillante avvenire.

Secondo le ultime notizie, recentemente giunte in Europa, quattro stazioni sono completamente organizzate, quelle di Vivi, di Izangea, di Teuyeuga e di Stanleyis Pool, e fra questi di versi è sbozzata una strada. Le stazioni sono embrioni di città non belgiche, ma africane.

Esse hanno le loro case i loro giardini; il loro vessillo, che è di colore bleu con una stella d'oro. Ogni stazione ha un copo, un sottocapo ed uno o due assistenti bianchi; il resto si compone di zanzibariti, arruolati per treni anni, e di indigeni. Quando la grande via di comunicazione sarà compiuta per opera dei pionieri, sotto gli auspici del re dei Belgi l'industria e il commercio d'Europa avranno libero il varco al cuore del continente africano. Frattanto si sono già fatti progressi considerevoli: Stanley pervenne fino alla parte centrale, i quattro stabilimenti sono stati già fondati; un quinto è vicino ad esserlo, e parecchi *steamers* solcano quel possente fiume di Congo, sì lungamente sconosciuto, e il cui corso fu rilevato or sono appena cinque anni.

Pubblicazioni recenti. Abbiamo ricevuto dalla Casa editrice Sommaruga e C.) Roma, Via Due Macelli, n. 3) i seguenti volumi: *Per una felce*, ode di Napoleone Rizetti, con lettera di G. Carducci — *Al rezzo* (soliloquio artistico) di E. Panzacchi, prezzo l. 2.50 — *La Regina Margherita*, romanzo di L. A. Vassallo, l. 2 — *Ninoli* di G. Rovetta, l. 2.50. Di queste splendide pubblicazioni parleremo diffusamente in prossimi articoli.

ULTIMO CORRIERE

La Regina a Venezia.

La Regina e il Principe di Napoli sono giunti jersera felicemente a Venezia. Lungo il Canal Grande si accesero fuochi di Bengala e vennero eseguiti concerti. La cittadinanza raccolta in Piazza fece una ovazione alla Regina, che si presentò col Principe due volte al verone. Più tardi la Banda cittadina suonò la Marcia Reale chiesta dal pubblico.

La Regina non sembrava per niente stanca del lungo e faticoso viaggio: anzi aveva un aspetto floridissimo.

Conferenze di ministri.

Ieri gli on. Mancini e Depretis conferirono lungamente intorno alla politica estera. Nel pomeriggio i ministri presenti a Roma si radunarono in casa dell'onor. Depretis per trattare intorno ai bilanci. Il Consiglio plenario dei ministri avrà luogo il 16. L'onor. Depretis ripartirà per Stradella verso la fine del mese.

Il bilancio del 1883.

I bilanci del 1883 porterebbero un aumento di circa 15 milioni. Il ministro Magliani conferirà coi colleghi per ridurre l'aumento da 15 a 12 milioni.

Ecce iterum Sbarbaro.

L'altra notte a Roma il prof. Sbarbaro, mentre usciva dalle sale dell'Associazione della stampa, fu arrestato: venne però tosto rimesso in libertà. Vuolsi che motivo di questa misura, applicata a mo' d'avvertimento, siano stati dei discorsi da lui pronunciati contro Baccelli.

Incendio terribile.

Si ha da Leopoli, 8: Un incendio terribile incenerì Tarnoauda, piccola città posta al confine russo.

Disastro ferroviario.

Telegrafano da Würzburg, 7 settembre: Questa mattina avvenne una disgrazia alla stazione ferroviaria d'Iphif, motivata da falso scambio. La locomotiva spezzò la piattaforma. 3 persone rimasero morte, 5 ferite e perirono 600 pecore.

La catastrofe di Hugstetten.

Scrivono al *Paris* che i vagoni del treno cui accadde il terribile disastro sulla linea di Friburgo, erano trentasei e non venticinque come fu annunciato. I viaggiatori sommavano a mille e quattrocento. Molti fragli impiegati addetti al servizio del treno erano visibilmente ubbriachi.

In Egitto.

Il combattimento del 6 fra la cavalleria inglese e il nemico durò mezz'ora. Il corrispondente del *Times* telegrafa che egli non vide cadere nessun soldato egiziano, mentre dalla parte degli inglesi rimasero feriti un capitano ed un luogotenente.

Le malattie, specialmente la dissenteria decimano i reggimenti inglesi. Si fa ascendere ad 800 il numero dei malati nei campi di Cassassine e Masama e a 300 i feriti.

Le ultime notizie dicono che l'esercito di Arabi ha 46,000 uomini di fanteria, 1000 cavalleggeri, e 143 cannoni. Inoltre vi sarebbero circa 20,000 Beduini che scorazzano per la campagna, attorno Kar-Dwar e Tel-el-Kebir.

TELEGRAMMI

Vienna, 8. Stamane arriverà qui Milano, re della Serbia.

Korneuburg, 8. La corte d'assise, in seguito al verdetto unanime dei giurati, condannò ieri l'assassino Binder alla pena capitale.

Costantinopoli, 7. Dufferin limitossi a controfirmare la convenzione *ad referendum*, perchè il proclama di Arabi ribelle pubblicato, differisce dal testo primitivamente comunicatogli.

Tunisi, 8. Avvenne una rissa fra Maltesi; vi furono alcuni morti.

Costantinopoli, 7 La divergenza circa la redazione del proclama fu appianata. La Porta telegraferà oggi ai suoi rappresentanti il testo del proclama.

Wurzburgo, 8. Regna viva agitazione a motivo del nuovo disastro ferroviario nella stazione di Iphofen. Il pubblico è allarmato perchè simili disastri si succedono troppo spesso.

Londra, 8. Notizie dal campo recano essere imminente una battaglia campale. Si conferma la notizia che Arabi abbia concentrato presso Tel-el-Kebir 60,000 uomini e che abbia proclamata la guerra santa.

Tunisi, 7. Fu arrestato dai francesi un altro italiano a Gardimas. A Fernana dicesi siansi rivoltati 400 italiani.

Ismailia, 8. Gli inglesi fecero una ricognizione da Cassassin fino ad un miglio da Tel-el-Kebir; non incontrarono gli egiziani.

Vienna, 8. L'imperatore è partito stamane per le provincie meridionali.

Ismailia, 8. Il canale Ismaileh è colmato al di là di Cassassin per la lunghezza di dieci chilometri.

Alessandria, 8. La cannoniera *Bitter* recasi per due giorni a Bengasi per mostrarvi la bandiera inglese.

Parigi, 8. L'incaricato d'affari italiani, Resmann, conferì oggi con Duclerc intorno all'incidente avvenuto testè a Tunisi, che terminò con la condanna del suddito italiano Meschino, da parte del tribunale militare francese residente in quella città. Il governo italiano sostiene l'incompetenza del tribunale francese.

Vienna, 8. Dispacci da Costantinopoli confermano che colà si è sparsa la voce di una grande sconfitta subita dagli inglesi, che perciò l'Inghilterra dovette ricorrere all'aiuto del Sultano.

Confermasi che l'incoronazione dello czar fu rinviata all'aprile 1883.

Berlino, 8. Lo sconto fu fissato al 5 p. 0|0.

Amsterdam, 8. Lo sconto fu fissato al 4. p. 0|0.

MERCATI DI UDINE — 9 settembre.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline)	85, 1.10	
Anitre)	70, 80, —	al kil. peso vivo
Oche)	75, 90, —	

Pollastri al paio 1.70, 1.85, 2.00.

Frutta. Venditori di prima mano:

Peri: Nostrano bastardo	quintale	20	50	—
» Spada	»	28	36	—
» Buttiro	»	35	—	—
Fichi freschi	»	10	16	—
Nocciole nostrane	»	20	20	—
Uva bianca II qualità	»	25	35	—

NOTIZIE COMMERCIALI

Granaglie. La relazione sul mercato delle sementi del segretario generale della Borsa viennese delle granaglie e farine, calcola (presso il numero 100 per raccolto medio) il raccolto dell'Ungheria nel 1882: frumento 157, segala 108 1|2, orzo 120 1|2, avena 116; in Austria: frumento 111 1|2, segala 103 1|2, orzo 106, avena 105 1|2 p. c.

L'attitudine all'esportazione dell'Austria-Ungheria è per frumento di 13 14 milioni, segala 2-2 1|2 milioni, orzo per fa fabbricazione della birra 3-3 1|2 milioni, orzo da foraggio 2 milioni, avena 2-2 1|2 milioni di centinaia metriche.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,48 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,20 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d' ogni età, nel l' alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti!

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell' abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll' uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell' animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l' uso. 38

Presso la Direzione del nostro Giornale

Si ricevono inserzioni a prezzi convenienti.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie

Decorazioni - Ordini Equestri

Cilindri a chiave	da L.	12	a L.	30
Remontoir di Metallo	»	15	»	30
Raillway Regulator	»	30	»	45
Remontoir d' argento	»	20	»	60
Cilindro d' oro a chiave	»	40	»	100
Remontoir d' oro fino	»	70	»	200
Orologio a sveglia	»	8	»	14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	»	19	»	25
id. regolatore	»	30	»	100
Orologio dorato con campana di vetro	»	25	»	200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni, Cronografi a Remontoir d'oro, d' argento ed alpaca. 25

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

ACQUA SALLÈS

Emile SALLÈS Fils, Succ', Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1850
PARIS — 73, rue Turbigo, 73 — PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Farmacia Clain Nicolò in Via Mercato Vecchio

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. **5** 51

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

☞ Ogni scatola L. 1.00 ☜

Si vende presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 70

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad it. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.